

DIZIONARIO LETTERARIO

BOMPIANI

DELLE

OPERE

E DEI PERSONAGGI

DI TUTTI I TEMPI E DI
TUTTE LE LETTERATURE

VOLUME SESTO

OPERE: Q-SP



VALENTINO BOMPIANI EDITORE

MILANO, 1951

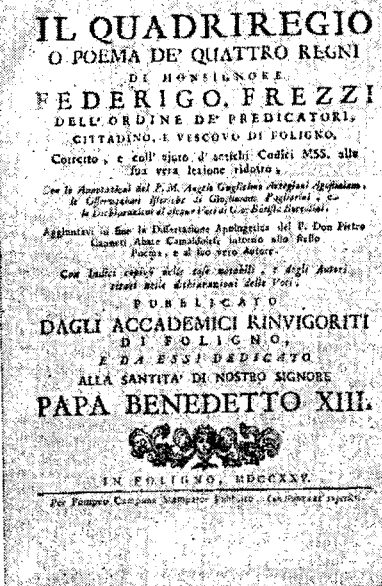
de ad abbattere ogni autorità con grave danno comune. Il popolo le risponde con grande asse-
natezza pur nel turbamento: esso è sofferente e
ribelle ma devoto alla causa della patria; è come
un asino che lavora per gli altri: « Essi vivono
di me e io muoio per loro ». Le sue ribellioni
sono giustificate dalla tirannia ed egli non chiede
che giustizia. Ma gli avversari si oppongono vio-
lentamente a queste parole del popolo, partico-
larmente il cavaliere, superbo dei suoi diritti se-
colari. Mentre ancora si discute astiosamente, la
Francia ammonisce tutti alla concordia in modo
da impedire al male di dilagare. Anche lo scrit-
tore con la sua parola persuasiva sente di por-
tare un notevole contributo alla causa comune.
Con quest'opera, robustamente scritta (nel 1422)
in una prosa ispirata ai modelli latini, Alain
Chartier rivive intimamente il dramma della pa-
tria e supera i limiti dell'esercitazione retorica.
Il *Quadrilogo* rimane perciò un esemplare docu-
mento storico (si pensi alle vicende della Fran-
cia, dalla battaglia di Azincourt alla morte di
Giovanna d'Arco), e, nello stesso tempo, testi-
monia quel profondo rinnovamento letterario che
avrà degno sviluppo nei prodomi della Rina-
scita. c.o.

QUADRIREGIO (II). Ampoloso poema in 74
canti in terza rima, a imitazione della *Divina
Commedia* (v.), composto tra il 1400 e il 1403 da
Federico Frezzi (1348?-1416), vescovo della natia
Foligno. Il titolo significa « il poema dei quattro
regni », attraverso i quali l'uomo perviene dal
vizio alla virtù e alla felicità: dell'Amore (o dei
sensi), di Satana, dei Vizi e delle Virtù. Mostri e
simboli sono nell'opera variamente raffigurati a
scopo morale: il viaggio fatto prima con la guida
fallace di Cupido e poi con quella di Minerva, dea
della sapienza, è architettato in modo da mostrare
i pregi della verità e del bene. L'imitazione pedis-
sequa di Dante rende opprimente il lavoro, anche
se qua e là si fa sentire l'influsso di un'arte più
sentita nella rappresentazione della vita quoti-
diana, quella del Boccaccio. Tutta esteriore, ormai,
è la forma del « viaggio iniziatico », itinerario del-
l'uomo a Dio, caratteristica della mentalità me-
diievale, e solo qualche riflesso di un borghesismo
paganeggiante proprio del Trecento, un passaggio
di ninfe, un discorso d'amore, ravvivano pallida-
mente questo poema dottrinale. c.o.

**QUADRO DELLA LETTERATURA FRANCE-
SE NEL MEDIOEVO** (v. *Storia della letteratura
francese*).

**QUADRO DELLA LETTERATURA FRANCE-
SE NEL SECOLO DECIMOTTAVO** (v. *Storia della
letteratura francese*).

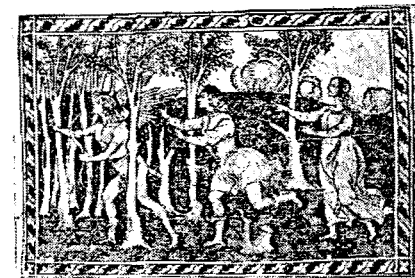
QUADRO DI PARIGI [*Tableau de Paris*].
« Guida » di Parigi, in due volumi di Sébastien
Mercier (1740-1814), pubblicata nel 1781. Opera
curiosa e geniale, ove si uniscono l'osservazione
della vita, l'indagine morale più spregiudicata e la
virtù d'uno scrittore originale. Mercier percorre



Da un'ediz. del Quadrilogo. Foligno, 1725.

la città, e fissa le sue impressioni su tutto: monu-
menti, ricordi storici, bassifondi. Più interessano
le pagine ove è riprodotta la vita quotidiana,
la fisionomia della metropoli. Qui, attraverso Pa-
rigi, conosciamo un poco tutta la società del
sec. XVIII. Libro interessantissimo e merita-
mente fortunato, fu tradotto in italiano e in
molte altre lingue.

QUADRO DI PARIGI (II) [*Le Tableau de Paris*].
Sotto questo titolo vennero raccolti nel 1932 i più
begli articoli che Jules Vallès (1832-1885) scrisse
e pubblicò dall'82 all'83, mirando a dare un
pittoresco quadro della metropoli nei suoi aspetti
men noti e meno comuni. Sono pagine dove il
robusto e meditato scrittore del *Fanciullo* (v.),
l'acceso polemista e il crudo memorialista del
Baccelliere e dell'*Insorto* si presenta soprattut-
to sotto l'aspetto di un ammirevole quanto ori-
ginale stilista. Una volta di più i suoi gusti ri-
voluzionari si rivelano nella scelta dei temi: la sua
Parigi è essenzialmente la Parigi del popolo, del
quale egli ritrae la vita in una serie di colorite pit-
ture e di acri disegni. Vallès, la cui arte è fatto
ricordare il Romanticismo rivoluzionario dei Mi-



Da un'ediz. del Quadrilogo. Firenze, 1508.